

Lodevole  
Municipio di Lugano  
Palazzo Civico  
Piazza della Riforma

6900 LUGANO

## INTERPELLANZA

Lugano, 12 marzo 2002

On. Signor Sindaco,  
On. Signori Municipali,

Alcune settimane fa pensavamo che avesse preso avvio un nuovo tormentone dalle nostre parti; pensavamo che, anziché di un ballon d'essai o dello scoppio di un petardo ci fosse ben altro attomo al tema della distribuzione via cavo di dati e di segnali audio e televisivi.

È circolata l'idea dell'eventuale acquisto da parte della AIL S.A. del pacchetto di Cablecom Ticino S.A., grazie anche alla rete e alle infrastrutture di cui dispone l'ex azienda municipalizzata delle AIL.

Un'iniziativa di per sé non improbabile e per nulla peregrina.

Non sappiamo ora come interpretare l'odierno silenzio.

La proposta di studiare la creazione di un simile servizio municipalizzato a favore della popolazione fu presentata con una nostra mozione il 21 ottobre 1993.

A questa fece seguito il 3 novembre del medesimo anno un'analogha mozione, promossa dalla Lega dei ticinesi, originata anche da un fatto contingente, sottolineato dall'interpellanza dell'allora consigliere comunale PLR Paolo Merlo, preoccupato dell'aumento esorbitante delle quote di allacciamento da parte della ditta che a quei tempi nel Luganese assicurava il servizio via cavo, cioè la Ascom Cavovisione SA.

A metà degli anni '90 la situazione in questo settore è notevolmente mutata: grazie ad una fusione le società di distribuzione presenti in Ticino sono confluite in un'unica organizzazione, Cablecom Ticino SA, appunto.

Ciò ha originato un servizio quasi unico su tutto il territorio ticinese, con l'eccezione di una fascia di distribuzione nel Mendrisiotto e dei segnali irradiati localmente dall'azienda municipalizzata Radiotelevisione del Comune di Airolo.

Nel frattempo anche le AIL di Lugano sono state trasformate in società anonima, per fronteggiare in modo adeguato, si disse, il nuovo mercato dell'elettricità, non solo a livello regionale o svizzero.

Nonostante vi fosse già una bozza di rapporto positivo rispetto ai contenuti delle due mozioni, le stesse vennero a questo punto forzatamente ritirate.

Poiché nulla è statico, globalizzazione e liberalizzazione hanno di recente messo in una situazione particolare Cablecom Ticino SA, al punto da riprendere in fondo la sostanza delle due vecchie mozioni, anche se in un contesto diverso. Con una preoccupazione non indifferente ad ogni modo: quella di non veder sfuggire dal territorio controllo e gestione dei dati e dei segnali radiotelevisivi e di offrire sufficienti, magari migliori, garanzie per decine di posti di lavoro.

Sono dunque questi i motivi all'origine della per ora presunta iniziativa dell'odierna AIL S.A., come si è potuto leggere su alcuni quotidiani nelle scorse settimane ?

Per questi motivi chiediamo:

1. Quale interesse spingerebbe oggi il Municipio, tramite la AIL SA; a riprendere in fondo la sostanza delle mozioni presentate quasi 10 anni fa ?
2. Esiste un documento che attesti una simile iniziativa da parte della AIL S.A. verso Cablecom Ticino SA e in tal caso qual è il tenore dell'offerta da parte della AIL S.A. ?
3. Gli scopi sociali consentirebbero alla AIL S.A. di operare in un simile campo, diversamente AIL Servizi S.A., appena costituita, potrebbe farsi lei parte attrice ?
4. Indirizzarsi verso un simile settore costa : la AIL S.A. dispone di una forza finanziaria sufficiente; entro quali margini potrebbe inquadrare la sua offerta senza rischi ?
5. A proposito di questi ultimi, quali rischi commerciali sarebbero ipotizzabili, in considerazione del fatto che il capitale azionario è per intero nelle mani del Comune di Lugano ?

Con ogni ossequio.

Per il gruppo PS in Consiglio comunale:

Gianrico CORTI

